

IL MANIFESTO DEL SOCIALIST PARTY

I giorni delle classi Capitalista sono contati nella storia dell'umanità. Essa, classe capitalistica alla quale era stato affidato il governo del mondo, è responsabile del presente caos mondiale. Gli eventi di questi ultimi anni hanno dimostrato chiaramente che il capitalismo è sull'orlo della bancarotta e non riesce più che ad essere un'ingombro pericolosissimo all'avanguardia del progresso e del benessere umano. Solo la classe proletaria ha il potere di salvare e redimere il mondo.

In ogni paese moderno, sia monarchico o repubblicano, in cui la classe capitalistica dominava, ha avuto il "monopolio" della ricchezza nazionale ed ha diretto, tutta la produzione industriale. Il suo dominio, è stato sempre oppressivo, disordinato e non ha prodotto altro che lotte civili ed internazionali.

Gli interessi capitalistici di ogni grande potenza avendo sfruttato fino all'impossibile tutte le risorse del loro paese, riducendo i loro popoli alla miseria cercarono poi di catturare i mercati del mondo per lo smaltimento dei sovrapprodotti e per investire il "surplus" dei loro capitali nella conquista di nuove sorgenti di materiale grezzo e di ricchezze naturali. Questo stato di cose portò come conseguenza una nuova era nel mondo; l'era del pazzo imperialismo capitalistico.

I diplomatici reazionari della

conferenza di Versailles, aciecati dalla bramosia, dalla passione e dalla paura, si rifiutarono di ascoltare la lezione terribile della grande guerra.

Essi hanno lasciate sanguinolenti le vecchie piaghe internazionali ed hanno inflitte delle nuove ferite su di un mondo sfidito. Per

viaggiare fortificare il loro precario dominio di violenza e di reazione, i trionfatori rappresentanti del capitalismo alleato, hanno creato un "comitato esecutivo" dei loro governi che hanno l'autorità e l'impudenza di chiamare "Lega delle Nazioni". La vena mina di questa congiura di forze capitalisti è quella di salvaguardare le loro ruberie, di dare addosso e sottemettere le nazioni deboli, di schiacciare governi proletari, e di sopprimere dovunque i movimenti delle classi lavoratrici.

Fu la lotta mondiale tra la classe

capitalista e la classe proletaria che è dettato le decisioni della conferenza di Versailles. Questo

è chiaramente dimostrato, per un

e all'arte di procurare sostentamento ai popoli, furono subordinati alla corsa pazza per la supremazia militare e navale. Le nazioni dell'Europa gemettero sotto il peso oppressivo di immense armate diventate frenetiche per paura di imminenti attacchi vicendevoli.

Così il capitalismo, nel suo pieno sviluppo, fece sì che la società umana tornasse a vivere nelle condizioni primitive della guerra verso, dagli attentati disperati di schiacciare la Russia proletaria e di distruggere la Finlandia Socialista e l'Ungheria dei sovietti e, per un'altra verso, dal riconoscimento del governo non socialista di coalizione della Germania.

La così detta "Lega delle Nazioni" è la Internazionale nera contro l'insorgere delle classi proletarie.

E' l'alleanza cosciente dei capitalisti di tutte le nazioni, contro i lavoratori di tutte le nazioni.

Divenne perciò ora più che mai compito del socialismo internazionale di accelerare ed organizzare l'inevitabile trappasso del potere politico ed industriale dalle mani della classe capitalistica in quelle del proletariato. I proletari devono organizzare la struttura economica della società umana eliminando l'istituzione della proprietà privata della ricchezza naturale e delle macchine di produzione, causa essenziale del sistema di rivalitismo commerciale e delle guerre. I lavoratori del mondo debbono ricostruire la struttura economica della società internazionale in modo da rendere le ricchezze naturali e le macchine di produzione proprietà collettiva di tutti.

I proletari del mondo incominciano a introdurre il nuovo ordine della vera civiltà.

In Germania e nell'Austria i proletari sono già una forza politica dominante e mentre i "Leaders" di questi due paesi si stonano ora di mostrare troppo timidi ad usare la loro forza politica per abolire lo sfruttamento economico, le masse dimostrano una determinazione sempre più crescente di porre fine all'impossibile governo di coalizione tra capitale e lavoro e di stabilire al suo posto una genuina democrazia industriale socialista.

I proletari della Gran Bretagna, della Francia e dell'Italia, i proletari delle nuove nazioni già create e i proletari dei paesi che rimasero neutrali durante la guerra, sono tutti in uno stato d'animo esasperato che non ha riscontro nella loro storia. In maniere diverse e con diversi metodi, o ciecamente forzati dalle intollerabili condizioni in cui vivono, o con chiara coscienza delle loro mire rivoluziona-

rie, essi abbandonano man mano i loro programmi di riforme temporanee e reggiatrici dell'arte guerra, determinati a controllare le industrie, che significa controllare i governi. Qui negli Stati Uniti, il capitalismo è uscito dalla guerra più reazionario e feroci, più violento ed oppressivo che mai. Entrato in guerra "per rendere il mondo salvo per la democrazia", il nostro governo si era entusiasticamente aggiunto all'imperialismo più reazionario dell'Europa e dell'Asia. Nella preparazione dell'infame trattato di pace atti di brigataggio e di violenza furono sanzionati dai nostri delegati alla conferenza della pace. Atti d'infamia furono avvolti dal nostro ineffabile presidente entro una spoglia di frasi idealistiche e mutose. E mentre il nostro presidente serviva così da strumento alla nera reazione della proprietà privata della ricchezza naturale e delle macchine di produzione, causa essenziale del sistema di rivalitismo commerciale e delle guerre. I lavoratori del mondo debbono ricostruire la struttura economica della società internazionale in modo da rendere le ricchezze naturali e le macchine di produzione proprietà collettiva di tutti.

Finalmente do spaventoso capitalismo ebbe fine; gli imperi centrali, sfiniti e debellati deposero le armi i diplomatici dei vincitori alleati dettavano una così detta pace. Ma essa non era che la pace della vendetta e dell'odio, della soppressione e dello strangolamento.

I diplomatici reazionari della conferenza di Versailles, aciecati dalla bramosia, dalla passione e dalla paura, si rifiutarono di ascoltare la lezione terribile della grande guerra.

Essi hanno lasciate sanguinolenti le vecchie piaghe internazionali ed hanno inflitte delle nuove ferite su di un mondo sfidito. Per

viaggiare fortificare il loro precario dominio di violenza e di reazione, i trionfatori rappresentanti del capitalismo alleato, hanno creato un "comitato esecutivo" dei loro governi che hanno l'autorità e l'impudenza di chiamare "Lega delle Nazioni". La vena mina di questa congiura di forze capitalisti è quella di salvaguardare le loro ruberie, di dare addosso e sottemettere le nazioni deboli, di schiacciare governi proletari, e di sopprimere dovunque i movimenti delle classi lavoratrici.

Fu la lotta mondiale tra la classe

capitalista e la classe proletaria che è dettato le decisioni della conferenza di Versailles. Questo

è chiaramente dimostrato, per un

la guerra, e che hanno continuato i loro programmi di riforme temporanee e reggiatrici dell'arte guerra, determinati a controllare le industrie, che significa controllare i governi. Qui negli Stati Uniti, il capitalismo è uscito dalla guerra più reazionario e feroci, più violento ed oppressivo che mai. Entrato in guerra "per rendere il mondo salvo per la democrazia", il nostro governo si era entusiasticamente aggiunto all'imperialismo più reazionario dell'Europa e dell'Asia. Nella preparazione dell'infame trattato di pace atti di brigataggio e di violenza furono sanzionati dai nostri delegati alla conferenza della pace. Atti d'infamia furono avvolti dal nostro ineffabile presidente entro una spoglia di frasi idealistiche e mutose. E mentre il nostro presidente serviva così da strumento alla nera reazione della proprietà privata della ricchezza naturale e delle macchine di produzione, causa essenziale del sistema di rivalitismo commerciale e delle guerre. I lavoratori del mondo debbono ricostruire la struttura economica della società internazionale in modo da rendere le ricchezze naturali e le macchine di produzione proprietà collettiva di tutti.

E' l'alleanza cosciente dei capitalisti di tutte le nazioni, contro i lavoratori di tutte le nazioni.

Divenne perciò ora più che mai compito del socialismo internazionale di accelerare ed organizzare l'inevitabile trappasso del potere politico ed industriale dalle mani della classe capitalistica in quelle del proletariato. I proletari devono organizzare la struttura economica della società umana eliminando l'istituzione della proprietà privata della ricchezza naturale e delle macchine di produzione, causa essenziale del sistema di rivalitismo commerciale e delle guerre. I lavoratori del mondo debbono ricostruire la struttura economica della società internazionale in modo da rendere le ricchezze naturali e le macchine di produzione proprietà collettiva di tutti.

Finalmente do spaventoso capitalismo ebbe fine; gli imperi centrali, sfiniti e debellati deposero le armi i diplomatici dei vincitori alleati dettavano una così detta pace. Ma essa non era che la pace della vendetta e dell'odio, della soppressione e dello strangolamento.

I diplomatici reazionari della conferenza di Versailles, aciecati dalla bramosia, dalla passione e dalla paura, si rifiutarono di ascoltare la lezione terribile della grande guerra.

Essi hanno lasciate sanguinolenti le vecchie piaghe internazionali ed hanno inflitte delle nuove ferite su di un mondo sfidito. Per

viaggiare fortificare il loro precario dominio di violenza e di reazione, i trionfatori rappresentanti del capitalismo alleato, hanno creato un "comitato esecutivo" dei loro governi che hanno l'autorità e l'impudenza di chiamare "Lega delle Nazioni". La vena mina di questa congiura di forze capitalisti è quella di salvaguardare le loro ruberie, di dare addosso e sottemettere le nazioni deboli, di schiacciare governi proletari, e di sopprimere dovunque i movimenti delle classi lavoratrici.

Fu la lotta mondiale tra la classe

capitalista e la classe proletaria che è dettato le decisioni della conferenza di Versailles. Questo

è chiaramente dimostrato, per un

la guerra, e che hanno continuato i loro programmi di riforme temporanee e reggiatrici dell'arte guerra, determinati a controllare le industrie, che significa controllare i governi. Qui negli Stati Uniti, il capitalismo è uscito dalla guerra più reazionario e feroci, più violento ed oppressivo che mai. Entrato in guerra "per rendere il mondo salvo per la democrazia", il nostro governo si era entusiasticamente aggiunto all'imperialismo più reazionario dell'Europa e dell'Asia. Nella preparazione dell'infame trattato di pace atti di brigataggio e di violenza furono sanzionati dai nostri delegati alla conferenza della pace. Atti d'infamia furono avvolti dal nostro ineffabile presidente entro una spoglia di frasi idealistiche e mutose. E mentre il nostro presidente serviva così da strumento alla nera reazione della proprietà privata della ricchezza naturale e delle macchine di produzione, causa essenziale del sistema di rivalitismo commerciale e delle guerre. I lavoratori del mondo debbono ricostruire la struttura economica della società internazionale in modo da rendere le ricchezze naturali e le macchine di produzione proprietà collettiva di tutti.

E' l'alleanza cosciente dei capitalisti di tutte le nazioni, contro i lavoratori di tutte le nazioni.

Divenne perciò ora più che mai compito del socialismo internazionale di accelerare ed organizzare l'inevitabile trappasso del potere politico ed industriale dalle mani della classe capitalistica in quelle del proletariato. I proletari devono organizzare la struttura economica della società umana eliminando l'istituzione della proprietà privata della ricchezza naturale e delle macchine di produzione, causa essenziale del sistema di rivalitismo commerciale e delle guerre. I lavoratori del mondo debbono ricostruire la struttura economica della società internazionale in modo da rendere le ricchezze naturali e le macchine di produzione proprietà collettiva di tutti.

Finalmente do spaventoso capitalismo ebbe fine; gli imperi centrali, sfiniti e debellati deposero le armi i diplomatici dei vincitori alleati dettavano una così detta pace. Ma essa non era che la pace della vendetta e dell'odio, della soppressione e dello strangolamento.

I diplomatici reazionari della conferenza di Versailles, aciecati dalla bramosia, dalla passione e dalla paura, si rifiutarono di ascoltare la lezione terribile della grande guerra.

Essi hanno lasciate sanguinolenti le vecchie piaghe internazionali ed hanno inflitte delle nuove ferite su di un mondo sfidito. Per

viaggiare fortificare il loro precario dominio di violenza e di reazione, i trionfatori rappresentanti del capitalismo alleato, hanno creato un "comitato esecutivo" dei loro governi che hanno l'autorità e l'impudenza di chiamare "Lega delle Nazioni". La vena mina di questa congiura di forze capitalisti è quella di salvaguardare le loro ruberie, di dare addosso e sottemettere le nazioni deboli, di schiacciare governi proletari, e di sopprimere dovunque i movimenti delle classi lavoratrici.

Fu la lotta mondiale tra la classe

capitalista e la classe proletaria che è dettato le decisioni della conferenza di Versailles. Questo

è chiaramente dimostrato, per un

la guerra, e che hanno continuato i loro programmi di riforme temporanee e reggiatrici dell'arte guerra, determinati a controllare le industrie, che significa controllare i governi. Qui negli Stati Uniti, il capitalismo è uscito dalla guerra più reazionario e feroci, più violento ed oppressivo che mai. Entrato in guerra "per rendere il mondo salvo per la democrazia", il nostro governo si era entusiasticamente aggiunto all'imperialismo più reazionario dell'Europa e dell'Asia. Nella preparazione dell'infame trattato di pace atti di brigataggio e di violenza furono sanzionati dai nostri delegati alla conferenza della pace. Atti d'infamia furono avvolti dal nostro ineffabile presidente entro una spoglia di frasi idealistiche e mutose. E mentre il nostro presidente serviva così da strumento alla nera reazione della proprietà privata della ricchezza naturale e delle macchine di produzione, causa essenziale del sistema di rivalitismo commerciale e delle guerre. I lavoratori del mondo debbono ricostruire la struttura economica della società internazionale in modo da rendere le ricchezze naturali e le macchine di produzione proprietà collettiva di tutti.

E' l'alleanza cosciente dei capitalisti di tutte le nazioni, contro i lavoratori di tutte le nazioni.

Divenne perciò ora più che mai compito del socialismo internazionale di accelerare ed organizzare l'inevitabile trappasso del potere politico ed industriale dalle mani della classe capitalistica in quelle del proletariato. I proletari devono organizzare la struttura economica della società umana eliminando l'istituzione della proprietà privata della ricchezza naturale e delle macchine di produzione, causa essenziale del sistema di rivalitismo commerciale e delle guerre. I lavoratori del mondo debbono ricostruire la struttura economica della società internazionale in modo da rendere le ricchezze naturali e le macchine di produzione proprietà collettiva di tutti.

Finalmente do spaventoso capitalismo ebbe fine; gli imperi centrali, sfiniti e debellati deposero le armi i diplomatici dei vincitori alleati dettavano una così detta pace. Ma essa non era che la pace della vendetta e dell'odio, della soppressione e dello strangolamento.

I diplomatici reazionari della conferenza di Versailles, aciecati dalla bramosia, dalla passione e dalla paura, si rifiutarono di ascoltare la lezione terribile della grande guerra.

Essi hanno lasciate sanguinolenti le vecchie piaghe internazionali ed hanno inflitte delle nuove ferite su di un mondo sfidito. Per

viaggiare fortificare il loro precario dominio di violenza e di reazione, i trionfatori rappresentanti del capitalismo alleato, hanno creato un "comitato esecutivo" dei loro governi che hanno l'autorità e l'impudenza di chiamare "Lega delle Nazioni". La vena mina di questa congiura di forze capitalisti è quella di salvaguardare le loro ruberie, di dare addosso e sottemettere le nazioni deboli, di schiacciare governi proletari, e di sopprimere dovunque i movimenti delle classi lavoratrici.

Fu la lotta mondiale tra la classe

capitalista e la classe proletaria che è dettato le decisioni della conferenza di Versailles. Questo

è chiaramente dimostrato, per un

la guerra, e che hanno continuato i loro programmi di riforme temporanee e reggiatrici dell'arte guerra, determinati a controllare le industrie, che significa controllare i governi. Qui negli Stati Uniti, il capitalismo è uscito dalla guerra più reazionario e feroci, più violento ed oppressivo che mai. Entrato in guerra "per rendere il mondo salvo per la democrazia", il nostro governo si era entusiasticamente aggiunto all'imperialismo più reazionario dell'Europa e dell'Asia. Nella preparazione dell'infame trattato di pace atti di brigataggio e di violenza furono sanzionati dai nostri delegati alla conferenza della pace. Atti d'infamia furono avvolti dal nostro ineffabile presidente entro una spoglia di frasi idealistiche e mutose. E mentre il nostro presidente serviva così da strumento alla nera reazione della proprietà privata della ricchezza naturale e delle macchine di produzione, causa essenziale del sistema di rivalitismo commerciale e delle guerre. I lavoratori del mondo debbono ricostruire la struttura economica della società internazionale in modo da rendere le ricchezze naturali e le macchine di produzione proprietà collettiva di tutti.

E' l'alleanza cosciente dei capitalisti di tutte le nazioni, contro i lavoratori di tutte le nazioni.

Divenne perciò ora più che mai compito del socialismo internazionale di accelerare ed organizzare l'inevitabile trappasso del potere politico ed industriale dalle mani della classe capitalistica in quelle del proletariato. I proletari devono organizzare la struttura economica della società umana eliminando l'istituzione della proprietà privata della ricchezza naturale e delle macchine di produzione, causa essenziale del sistema di rivalitismo commerciale e delle guerre. I lavoratori del mondo debbono ricostruire la struttura economica della società internazionale in modo da rendere le ricchezze naturali e le macchine di produzione proprietà collettiva di tutti.

IL MANIFESTO DEL COMMUNIST PARTY

Il mondo è agli albori di un'era nuova: l'Europa è in rivolta. Le masse dell'Asia infine si sono finalmente stancate. Il capitalismo è barcollante. I lavoratori del mondo vedono una vita nuova e acquistano nuovo coraggio. Dalla notte della guerra un nuovo giorno sta per sputare.

Lo spettro del comunismo incalza il mondo capitalista. Il Comunismo, la speranza dei lavoratori per mettere fine alla miseria e all'oppressione.

I lavoratori della Russia sfondato il fronte del capitalismo internazionale e dell'imperialismo e spezzato le catene della terribile guerra, fra l'agonia, la fame, e gli attacchi dei capitalisti stanno creando un nuovo ordine sociale.

La guerra di classe infierisce ferocemente in tutte le nazioni. Ovunque i lavoratori sono in lotta disperata contro i loro padroni capitalisti. E' la chiamata all'azione. I lavoratori devono rispondere a questa chiamata.

Il Communist Party of America è il partito della classe lavoratrice.

Il Communist Party si propone di por fine al capitalismo e di organizzare una repubblica industriale dei lavoratori. I lavoratori devono controllare l'industria e disporre dei prodotti. Il Communist Party è un partito che, perpendendo i limiti di tutte le organizzazioni operaie esistenti si propone di sviluppare il movimento rivoluzionario necessario per la liberazione dei lavoratori, dallo sfruttamento del capitalismo. Il Communist Party sostiene che i problemi dei lavoratori americani sono identici coi problemi dei lavoratori del mondo.

LA GUERRA E IL SOCIALISMO

Una lotta gigantesca sta sconvolgendo il mondo. La guerra è finita; ma la pace non è qui. Questa è una lotta tra le nazioni capitaliste del mondo e l'internazionale proletaria" ispirata dalla Russia dei Sovietti. Gli imperialismi del mondo disperatamente si stanno schierando contro le traveggenti rivoluzioni proletarie.

Questa lotta internazionale è diretta dalla "Lega delle Nazioni" e l'"

ra privilegiata. Un Labor Party non è l'strumento della lotta operaia, aggressiva; esso non può spezzare la potenza dei capitalisti e per fine al sistema del profitto, di oppressione e di miseria dal momento che riconosce la proprietà e i diritti del capitale". La funzione di un Labor Party, in generale è la funzione reazionaria del Socialist Party, cioè: Cooperazione con le borghesie progressiva e il capitalismo riformatore sulla base dello stato capitalistico parlamentare. Il Laborismo è tanto pericoloso al proletariato quanto lo è il socialismo moderato, piccolo borghese — ambedue essendo l'espressione d'una politica e d'una tendenza sociale identiche. Sia col Laborismo che col socialismo reazionario non vi può essere compromesso.

Intanto si osserva una tendenza più vitale, la tendenza dei lavoratori di iniziare scioperi in massa, scioperi che sono ancora maturi lo stesso processo dovrà svolgersi; l'uso del parlamentarismo però è solo di secondaria importanza.

L'AZIONE POLITICA

La lotta di classe del proletariato è essenzialmente una lotta politica. È una lotta politica nel senso che il suo obiettivo è politico, cioè: il rovesciamento dell'organizzazione politica sopra cui dipende lo sfruttamento capitalistico e l'introduzione di un'organizzazione statale proletaria — l'obiettivo è la conquista del potere dello stato da parte del proletariato.

Il Comunismo si propone non di cat-

turare lo stato borghese parlamentare, ma di catturarlo per distruggerlo. Finché lo stato borghese prevede la classe capitale più chiudere la volontà del proletariato.

In quei paesi dove lo sviluppo storico ha fornito l'opportunità, la classe lavoratrice ha utilizzato il regime della democrazia politica per la creazione della sua organizzazione in opposizione al capitalismo. In tutti i paesi dove le condizioni per una rivoluzione operaia non sono ancora maturi lo stesso processo dovrà svolgersi; l'uso del parlamentarismo però è solo di secondaria importanza.

Ad ogni modo, in questo processo l'operaio non deve mai perdere di vista il vero carattere della democrazia borghese. Se l'oligarchia finanziaria tiene opportuno velare i suoi atti di violenza dietro i voti del parlamento — per raggiungere il suo scopo — allora avrà a sua disposizione tutte le tradizioni e cognizioni dei precedenti secoli di dominio sulla classe lavoratrice, molti delle quali sono diventate leggi, accettando il capitalismo di Stato.

Il concentramento dell'industria e il progredire del processo meccanico e appropriarono gran parte degli operai specializzati dalla loro maestria; ma le unioni, ciò nonostante, mantengono il controllo del contratto di proprietà e di casta. Privati della sua vera forza e dell'efficacia dei suoi dogici scioperi di fronte all'industria su larga scala, l'unionsimmo di mestiere si mescola con lo stato borghese accettando l'imperialismo capitalistico di Stato per salvaguardare i suoi privilegi contro la massa degli operai industriali non specializzati.

La concentrazione dell'industria produce il proletariato industriale — gli operai della macchina. Questo proletariato, ammucchiato nell'industria basica, costituisce la base granitica della lotta di classe. Privati della maestria e della divisione di mestiere, i vecchi piccoli scioperi isolati, divengono inutili per i lavoratori.

Sono un fattore vitale allo sciopero della potenza delle masse, essendo che pregarono la classe lavoratrice per l'assalto al capitalismo. La potenza del proletariato fondamentalmente sta nel suo controllo del processo industriale.

Mobilizzare questo controllo contro il capitalismo significa iniziare le forme di quell'azione rivoluzionaria di massa che conquisterà il potere dello stato.

UNIONISMO E AZIONE DI MASSA

Il vecchio unionismo era basato sulle divisioni professionali della piccola industria. Le unioni consistevano in primis luogo di lavoratori specializzati la cui maestria era in se stessa una forma di proprietà. Queste unioni non erano organi della lotta di classe combattiva. Oggi poi, l'unionismo dominante è il punto del capitalismo assimilandosi coll'imperialismo, accettando il capitalismo di Stato.

Il concentramento dell'industria e il progredire del processo meccanico e appropriarono gran parte degli operai specializzati dalla loro maestria; ma le unioni, ciò nonostante, mantengono il controllo del contratto di proprietà e di casta. Privati della sua vera forza e dell'efficacia dei suoi dogici scioperi di fronte all'industria su larga scala, l'unionsimmo di mestiere si mescola con lo stato borghese accettando l'imperialismo capitalistico di Stato per salvaguardare i suoi privilegi contro la massa degli operai industriali non specializzati.

La concentrazione dell'industria produce il proletariato industriale — gli operai della macchina. Questo proletariato, ammucchiato nell'industria basica, costituisce la base granitica della lotta di classe. Privati della maestria e della divisione di mestiere, i vecchi piccoli scioperi isolati, divengono inutili per i lavoratori.

Questi fatti della concentrazione industriale sviluppano il concetto dell'unionsimmo industriale fra i lavoratori organizzati e l'azione di massa fra i disorganizzati.

L'azione di massa è il risponso proletario ai fatti dell'industria moderna e le forme che essa impone sulla lotta di classe del proletariato. L'azione di massa si sviluppa siccome attività spontanea fra gli operai disorganizzati nella industria basica; la sua forma iniziale consiste negli scioperi in massa dei non specializzati. In questi scioperi grandi masse di lavoratori si trovano uniti dall'impulso della lotta, sviluppando nuove tattiche e nuova ideologia.

L'azione di massa nelle sue origini è industriale, ma sviluppandosi in forme più complete essa acquista carattere politico. L'azione di massa in forma di sciopero politico del proletariato e di dimostrazione, unisce le energie e le forze del proletariato portando sullo Stato più pressione che non vi porti la protesta pacificata. Più l'azione di massa è generale, consente più l'antagonismo contro lo Stato borghese, più essa diventa azione politica. L'azione di massa corrisponde alla vitalità della forma aggressiva nella lotta proletaria sotto l'imperialismo. Da questa lotta si sviluppa l'azione di massa — il mezzo per la conquista del potere, una lotta guardare i suoi privilegi contro la massa degli operai industriali non specializzati.

La concentrazione dell'industria produce il proletariato industriale — gli operai della macchina. Questo proletariato, ammucchiato nell'industria basica, costituisce la base granitica della lotta di classe. Privati della maestria e della divisione di mestiere, i vecchi piccoli scioperi isolati, divengono inutili per i lavoratori.

ma di Stato; il sindacalismo fa della rivoluzione proletaria una diretta espropriazione dell'industria invece che conquista del potere dello Stato.

Anche l'unionsimmo industriale non può conquistare il potere dello Stato, solo le condizioni del capitalismo è impossibile organizzare tutta la classe lavoratrice nelle unioni industriali; occorre radunare i lavoratori — organizzati e disorganizzati — mediante l'azione di massa rivoluzionaria. Inoltre, le unioni industriali non costruiscono sin da ora le forme dell'amministrazione comunista industriale. Solo dopo la conquista del potere le unioni industriali possono servire come punti iniziali nella ricostruzione Comunista della società; ma il concetto che la maggioranza della classe media — la tradizionale popolare — necessaria da un lato per spezzare la potenza del feudalesimo, dall'altro per tenere il proletariato in sferzazione. E' precisamente questa democrazia che agisce da strumento nelle mani dell'imperialismo, una volta che la classe media — la tradizionale popolare — necessaria da un lato per spezzare la potenza del feudalesimo, dall'altro per tenere il proletariato in sferzazione. E' precisamente questa democrazia che agisce da strumento nelle mani dell'imperialismo, una volta che la classe media — la tradizionale popolare — necessaria da un lato per spezzare la potenza del feudalesimo, dall'altro per tenere il proletariato in sferzazione.

LA DITTATURA DEL PROLETARIATO

La rivoluzione proletaria scoppia al momento della crisi in regime capitalistico e determina il crollo del vecchio ordine.

Sotto l'impulso della crisi il proletariato agisce per la conquista del potere mediante l'azione di massa. L'azione di massa concentrandosi mobilita le forze del proletariato organizzato e disorganizzato, agendo ragusamente contro lo Stato borghese e le organizzazioni conservatrici della classe lavoratrice. Gli scioperi di protesta si trasformano prima in scioperi generali politici indi in rivoluzionaria di massa per la conquista del potere statale.

L'azione di massa così diventa politica nello scopo, extra parlamentare.

Per ciò è necessario che il proletariato

organizzi il suo proprio Stato, per la conquista e la soppressione della borghesia, il che vuol dire: "Dittatura del Proletariato" ovvero la ricostruzione comunista della società — ovvero, come classe solo il proletariato conta.

Mentre la dittatura del proletariato adempie il compito negativo dell'annientamento del vecchio ordine, esegue pure il compito positivo di costruire il nuovo.

Accanto al governo del proletariato si sviluppa un nuovo governo il quale non è più governo

ma è un governo di classe, attuale e permanente del graduale avvento del socialismo.

Per ciò è necessario che il proletariato

organizzi il suo proprio Stato, per la conquista e la soppressione della borghesia, il che vuol dire: "Dittatura del Proletariato" ovvero la ricostruzione comunista della società — ovvero, come classe solo il proletariato conta.

Non è un problema di rivoluzione immediata. L'operaia rivoluzionaria può dare anni e decine di anni, L'internazionale Comunista rappresenta un socialismo in completo accordo con il carattere rivoluzionario della lotta di classe. Essa internazionale, unita sarà la forza coadiuvante rivoluzionaria combatte l'imperialismo che il Socialismo moderato, ognuno dei quali ha dimostrato la sua completa incapacità di risolvere i problemi che oggi premono sui lavoratori. L'internazionale Comunista chiede il proletariato consciente di raccolta per la lotta finale contro il capitalismo.

Non è un problema di rivoluzione immediata. L'operaia rivoluzionaria può dare anni e decine di anni, L'internazionale Comunista rappresenta un socialismo in completo accordo con il carattere rivoluzionario della lotta di classe. Essa internazionale, unita sarà la forza coadiuvante rivoluzionaria combatte l'imperialismo che il Socialismo moderato, ognuno dei quali ha dimostrato la sua completa incapacità di risolvere i problemi che oggi premono sui lavoratori. L'internazionale Comunista chiede il proletariato consciente di raccolta per la lotta finale contro il capitalismo.

L'internazionale Comunista rappre-

senta un socialismo in completo accordo con il carattere rivoluzionario della lotta di classe. Essa internazionale, unita sarà la forza coadiuvante rivoluzionaria combatte l'imperialismo che il Socialismo moderato, ognuno dei quali ha dimostrato la sua completa incapacità di risolvere i problemi che oggi premono sui lavoratori. L'internazionale Comunista chiede il proletariato consciente di raccolta per la lotta finale contro il capitalismo.

L'internazionale Comunista rappre-

senta un socialismo in completo accordo con il carattere rivoluzionario della lotta di classe. Essa internazionale, unita sarà la forza coadiuvante rivoluzionaria combatte l'imperialismo che il Socialismo moderato, ognuno dei quali ha dimostrato la sua completa incapacità di risolvere i problemi che oggi premono sui lavoratori. L'internazionale Comunista chiede il proletariato consciente di raccolta per la lotta finale contro il capitalismo.

L'internazionale Comunista rappre-

senta un socialismo in completo accordo con il carattere rivoluzionario della lotta di classe. Essa internazionale, unita sarà la forza coadiuvante rivoluzionaria combatte l'imperialismo che il Socialismo moderato, ognuno dei quali ha dimostrato la sua completa incapacità di risolvere i problemi che oggi premono sui lavoratori. L'internazionale Comunista chiede il proletariato consciente di raccolta per la lotta finale contro il capitalismo.

L'internazionale Comunista rappre-

senta un socialismo in completo accordo con il carattere rivoluzionario della lotta di classe. Essa internazionale, unita sarà la forza coadiuvante rivoluzionaria combatte l'imperialismo che il Socialismo moderato, ognuno dei quali ha dimostrato la sua completa incapacità di risolvere i problemi che oggi premono sui lavoratori. L'internazionale Comunista chiede il proletariato consciente di raccolta per la lotta finale contro il capitalismo.

L'internazionale Comunista rappre-

senta un socialismo in completo accordo con il carattere rivoluzionario della lotta di classe. Essa internazionale, unita sarà la forza coadiuvante rivoluzionaria combatte l'imperialismo che il Socialismo moderato, ognuno dei quali ha dimostrato la sua completa incapacità di risolvere i problemi che oggi premono sui lavoratori. L'internazionale Comunista chiede il proletariato consciente di raccolta per la lotta finale contro il capitalismo.

L'internazionale Comunista rappre-

senta un socialismo in completo accordo con il carattere rivoluzionario della lotta di classe. Essa internazionale, unita sarà la forza coadiuvante rivoluzionaria combatte l'imperialismo che il Socialismo moderato, ognuno dei quali ha dimostrato la sua completa incapacità di risolvere i problemi che oggi premono sui lavoratori. L'internazionale Comunista chiede il proletariato consciente di raccolta per la lotta finale contro il capitalismo.

L'internazionale Comunista rappre-

senta un socialismo in completo accordo con il carattere rivoluzionario della lotta di classe. Essa internazionale, unita sarà la forza coadiuvante rivoluzionaria combatte l'imperialismo che il Socialismo moderato, ognuno dei quali ha dimostrato la sua completa incapacità di risolvere i problemi che oggi premono sui lavoratori. L'internazionale Comunista chiede il proletariato consciente di raccolta per la lotta finale contro il capitalismo.

L'internazionale Comunista rappre-

senta un socialismo in completo accordo con il carattere rivoluzionario della lotta di classe. Essa internazionale, unita sarà la forza coadiuvante rivoluzionaria combatte l'imperialismo che il Socialismo moderato, ognuno dei quali ha dimostrato la sua completa incapacità di risolvere i problemi che oggi premono sui lavoratori. L'internazionale Comunista chiede il proletariato consciente di raccolta per la lotta finale contro il capitalismo.

L'internazionale Comunista rappre-

senta un socialismo in completo accordo con il carattere rivoluzionario della lotta di classe. Essa internazionale, unita sarà la forza coadiuvante rivoluzionaria combatte l'imperialismo che il Socialismo moderato, ognuno dei quali ha dimostrato la sua completa incapacità di risolvere i problemi che oggi premono sui lavoratori. L'internazionale Comunista chiede il proletariato consciente di raccolta per la lotta finale contro il capitalismo.

L'internazionale Comunista rappre-

senta un socialismo in completo accordo con il carattere rivoluzionario della lotta di classe. Essa internazionale, unita sarà la forza coadiuvante rivoluzionaria combatte l'imperialismo che il Socialismo moderato, ognuno dei quali ha dimostrato la sua completa incapacità di risolvere i problemi che oggi premono sui lavoratori. L'internazionale Comunista chiede il proletariato consciente di raccolta per la lotta finale contro il capitalismo.

L'internazionale Comunista rappre-

senta un socialismo in completo accordo con il carattere rivoluzionario della lotta di classe. Essa internazionale, unita sarà la forza coadiuvante rivoluzionaria combatte l'imperialismo che il Socialismo moderato, ognuno dei quali ha dimostrato la sua completa incapacità di risolvere i problemi che oggi premono sui lavoratori. L'internazionale Comunista chiede il proletariato consciente di raccolta per la lotta finale contro il capitalismo.

L'internazionale Comunista rappre-

senta un socialismo in completo accordo con il carattere rivoluzionario della lotta di classe. Essa internazionale, unita sarà la forza coadiuvante rivoluzionaria combatte l'imperialismo che il Socialismo moderato, ognuno dei quali ha dimostrato la sua completa incapacità di risolvere i problemi che oggi premono sui lavoratori. L'internazionale Comunista chiede il proletariato consciente di raccolta per la lotta finale contro il capitalismo.

L'internazionale Comunista rappre-

senta un socialismo in completo accordo con il carattere rivoluzionario della lotta di classe. Essa internazionale, unita sarà la forza coadiuvante rivoluzionaria combatte l'imperialismo che il Socialismo moderato, ognuno dei quali ha dimostrato la sua completa incapacità di risolvere i problemi che oggi premono sui lavoratori. L'internazionale Comunista chiede il proletariato consciente di raccolta per la lotta finale contro il capitalismo.

L'internazionale Comunista rappre-

senta un socialismo in completo accordo con il carattere rivoluzionario della lotta di classe. Essa internazionale, unita sarà la forza coadiuvante rivoluzionaria combatte l'imperialismo che il Socialismo moderato, ognuno dei quali ha dimostrato la sua completa incapacità di risolvere i problemi che oggi premono sui lavoratori. L'internazionale Comunista chiede il proletariato consciente di raccolta per la lotta finale contro il capitalismo.

L'internazionale Comunista rappre-

senta un socialismo in completo accordo con il carattere rivoluzionario della lotta di classe. Essa internazionale, unita sarà la forza coadiuvante rivoluzionaria combatte l'imperialismo che il Socialismo moderato, ognuno dei quali ha dimostrato la sua completa incapacità di risolvere i problemi che oggi premono sui lavoratori. L'internazionale Comunista chiede il proletariato consciente di raccolta per la lotta finale contro il capitalismo.

L'internazionale Comunista rappre-

senta un socialismo in completo accordo con il carattere rivoluzionario della lotta di classe. Essa internazionale, unita sarà la forza coadiuvante rivoluzionaria combatte l'imperialismo che il Socialismo moderato, ognuno dei quali ha dimostrato la sua completa incapacità di risolvere i problemi che oggi premono sui lavoratori. L'internazionale Comunista chiede il proletariato consciente di raccolta per la lotta finale contro il capitalismo.

L'internazionale Comunista rappre-

senta un socialismo in completo accordo con il carattere rivoluzionario della lotta di classe. Essa internazionale, unita sarà la forza coadiuvante rivoluzionaria combatte l'imperialismo che il Socialismo moderato, ognuno dei quali ha dimostrato la sua completa incapacità di risolvere i problemi che oggi premono sui lavoratori. L'internazionale Comunista chiede il proletariato consciente di raccolta per la lotta finale contro il capitalismo.

L'internazionale Comunista rappre-

senta un socialismo in completo accordo con il carattere rivoluzionario della lotta di classe. Essa internazionale, unita sarà la forza coadiuvante rivoluzionaria combatte l'imperialismo che il Socialismo moderato, ognuno dei quali ha dimostrato la sua completa incapacità di risolvere i problemi che oggi premono sui lavoratori. L'internazionale Comunista chiede il proletariato consciente di raccolta per la lotta finale contro il capitalismo.

L'internazionale Comunista rappre-

senta un socialismo in completo accordo con il carattere rivoluzionario della lotta di classe. Essa internazionale, unita sarà la forza coadiuvante rivoluzionaria combatte l'imperialismo che il Socialismo moderato, ognuno dei quali ha dimostrato la sua completa incapacità di risolvere i problemi che oggi premono sui lavoratori. L'internazionale Comunista chiede il proletariato consciente di raccolta per la lotta finale contro il capitalismo.</p

In nostri organizzatori in giro

BUTTIS A NEW YORK
E NELLA PENNSYLVANIA
NOTE DEL PELLEGRINO
ERRANTE

Lo spazio è tiranno, perciò brevi e concisi, per quanto è possibile. I lettori intelligenti avranno corretti e correggono l'inevitabile errori ed orrori, che non mancano mai nei nostri giornali fatti sempre con la massima economia.

Mi venne chiesto perché non ho data relazione del convegno di New York, al quale partecipai in silenzio. Non era il mio compito. Niente di nuovo però risultò. Due argomenti soli furono discussi. Non fu data neppure lettura del verbale della precedente seduta, perché fu ritenuto che essendo stato tale convegno convocato straordinariamente, non doveva leggersi detto verbale. Fu opera igienica e veramente opportunissima.

Il 1.º argomento discusso fu un lungo o. d. g., molto largamente illustrato dal relatore, sulla situazione Internazionale socialista. Fu molto discusso e finalmente approvato sotto condizione però, che sia rivolto da un apposito commissione, perciò dopo ritoccato passerà negli archivi del nostro movimento Internazionale.

Il secondo argomento fu il quotidiano, del quale tutti sentono la necessità, e per il quale di conseguenza vi sono molti entusiasmi, che cozzano tutt'oppure e sempre con l'eterna e maledetta questione finanziaria.

Per risolvere questo non ci vogliono solo entusiasmi ma fatti e costanti, perché si tratta di secca attivitá e di grandissima responsabilità.

Con l'angurio che i fatti corrispondono agli entusiasmi, faccio punto sul detto convegno e proseguo con le famose note.

A Scranton, Pa., il compagno Gollini mi fa cortese ospitalità. Detta città dovrebbe essere centro di tutto quel gran bacino minerario; per noi è un deserto, è invece centro dove i poveri minatori, spesso celebri, una volta tanto si riversano per ogni giusto loro sfogo, come divagazione alla vita malarica che conducono nei diversi campi.

Vengono a prendermi a Scranton, con l'automobile, i buoni compagni di Jessup, Pa. Non faccio nomi, perché sarebbero troppi, son tutti animati di vera fede e di vivo entusiasmo spontaneo e sincero, essi non mi fanno perdere tempo. La sera del 9. Agosto convegno a Jessup, colleta \$12.35; il 10. a Plaine colleta \$6.15, il 11. a Rivade colleta \$7.85; il 12. a Emon \$5.85; il 13. a Luzerne \$8.55; e il 14. a Parsons \$8.15. Così tutte le sere provo ogni ambiente preparato, conferenze di buon esito, venduti molti libri e opuscoli e fatti alcuni abbonati al giornale, non molte perché sono molti i compagni di lì che pensano sul serio al nostro giornale e per abbonamenti, e per sostenerlo. Se tutti i compagni farebbero così in ogni località gli avversari non avrebbero la soddisfazione di vederlo tutte le settimane tra la vita e la morte.

I compagni dei campi minerali di Scranton e dintorni rimasero veramente meravigliati, mi sembrava davvero d'esser nei nostri centri italiani d'Italia, di Svizzera e di Germania, ove feire viva la fece nell'ideale e dove tutti i compagni lo sono in fatti e non di nome e tutti i giorni, non solo nelle cosiddette grandi occasioni...

Quanto lavoro avrebbe però da fare là la nostra organizzatore, che non fosse pressato a camminare e camminare. Quei nostri bravi compagni animatori fanno quanto possono, sentono la mancanza di una guida, che desse veramente vita nostra per quei campi, dasse sviluppo a tante nostre istituzioni, nostre vedute, l'organizzazione economica, lavoro per cooperative e nel campo politico positivo...

Quando la nostra Federazione avrà quei mezzi finanziari, che sempre mancano (aspetta cavale...) potrà farlo, ed allora l'opera socialista sarà realmente sentita da tutta la buona famiglia dei minatori, che fino ad ora hanno sborsato milioni di dollari per belle chiacchiere e più belli scritti, ma non ebbero buone guide per lavoro serio e positivo per dare vera vita al nostro movimento sociale.

Il comp. Primo Ratti mi scrisse d'andare ad Hazeltown, Pa., mi ci recai, ma niente da fare sollecitamente, molto avrei potuto fare se avessi potuto trattenermi. Mi recai però ad investigare l'organizzazione italiana, Seg. Paul Bertucci, dell'Unione minatori per quel Distretto, lo facevo abbonato al nostro giornale. Ebbi buona impressione, perché sentii, e me lo confermarono compagni minatori, che,

con la cedevolezza dei buoni, G. Ferro di Farmington mi accompagnò in Norris dove con altri compagni il piacere di passare la giornata, ed in St. David con F. Ferro e L. Chiappetto, vecchi simpatizzanti e lettori di L'Avanti! Postai "dietro front" per Peoria, da dove proseguì per Springfield, indi Riverton. In quest'ultima località trovai i comp. Giuffrè e Poffante i quali mi aiutarono a preparare la Conferenza per il di seguito alle 3 P. M. ed alla sera richiesto di nuovo, parla ad uno studio di gentili Signore, molte d'esse era quella la prima conferenza socialista che sentivano.

Qui si comincia a sentir più forte la crisi, oltre alla disoccupazione forzata, causata dalla non necessità del carbone, si aggiunge il risentimento dei minatori contro gli ufficiali e i minatori imporre i loro desideri.

Qui si comincia a sentir più forte la crisi, oltre alla disoccupazione forzata, causata dalla non necessità del carbone, si aggiunge il risentimento dei minatori contro gli ufficiali e i minatori imporre i loro desideri.

A. PALMIERI

Livingston, Ill.

sottosuolo, perpetrando tradimenti i più sfacciati di cui tutti ormai sono a conoscenza; così se prima si lavorava 3 o 4 giorni o meno per quindici, ora tutto è stato paralizzato dalle scioperi, grave è stato il malecontento serpeggiante fra i minatori in tutto lo stato; ma gli ufficiali han sepuro superare la crisi, ed hanno indotto i poveri diavoli a ritornare al lavoro. Però le sentinelle avanzate vigilano, e la bandiera delle rivendicazioni operaie continua a sventolar superba fra i lavoratori, che reclamano voce alta "la Farrington, il traditore", la giornata di 6 ore l'aumento del 40%, riduzione del costo della vita; e se alla prossima convenzione ciò non si decide ed ufficiali e operai andranno in cerca di nuove scuse, allora vedremo i minatori imporre i loro desideri.

Qui si comincia a sentir più forte la crisi, oltre alla disoccupazione forzata, causata dalla non necessità del carbone, si aggiunge il risentimento dei minatori contro gli ufficiali e i minatori imporre i loro desideri.

A. PALMIERI

Livingston, Ill.

sottosuolo, perpetrando tradimenti i più sfacciati di cui tutti ormai sono a conoscenza; così se prima si lavorava 3 o 4 giorni o meno per quindici, ora tutto è stato paralizzato dalle scioperi, grave è stato il malecontento serpeggiante fra i minatori in tutto lo stato; ma gli ufficiali han sepuro superare la crisi, ed hanno indotto i poveri diavoli a ritornare al lavoro. Però le sentinelle avanzate vigilano, e la bandiera delle rivendicazioni operaie continua a sventolar superba fra i lavoratori, che reclamano voce alta "la Farrington, il traditore", la giornata di 6 ore l'aumento del 40%, riduzione del costo della vita; e se alla prossima convenzione ciò non si decide ed ufficiali e operai andranno in cerca di nuove scuse, allora vedremo i minatori imporre i loro desideri.

Qui si comincia a sentir più forte la crisi, oltre alla disoccupazione forzata, causata dalla non necessità del carbone, si aggiunge il risentimento dei minatori contro gli ufficiali e i minatori imporre i loro desideri.

A. PALMIERI

Livingston, Ill.

sottosuolo, perpetrando tradimenti i più sfacciati di cui tutti ormai sono a conoscenza; così se prima si lavorava 3 o 4 giorni o meno per quindici, ora tutto è stato paralizzato dalle scioperi, grave è stato il malecontento serpeggiante fra i minatori in tutto lo stato; ma gli ufficiali han sepuro superare la crisi, ed hanno indotto i poveri diavoli a ritornare al lavoro. Però le sentinelle avanzate vigilano, e la bandiera delle rivendicazioni operaie continua a sventolar superba fra i lavoratori, che reclamano voce alta "la Farrington, il traditore", la giornata di 6 ore l'aumento del 40%, riduzione del costo della vita; e se alla prossima convenzione ciò non si decide ed ufficiali e operai andranno in cerca di nuove scuse, allora vedremo i minatori imporre i loro desideri.

Qui si comincia a sentir più forte la crisi, oltre alla disoccupazione forzata, causata dalla non necessità del carbone, si aggiunge il risentimento dei minatori contro gli ufficiali e i minatori imporre i loro desideri.

A. PALMIERI

Livingston, Ill.

sottosuolo, perpetrando tradimenti i più sfacciati di cui tutti ormai sono a conoscenza; così se prima si lavorava 3 o 4 giorni o meno per quindici, ora tutto è stato paralizzato dalle scioperi, grave è stato il malecontento serpeggiante fra i minatori in tutto lo stato; ma gli ufficiali han sepuro superare la crisi, ed hanno indotto i poveri diavoli a ritornare al lavoro. Però le sentinelle avanzate vigilano, e la bandiera delle rivendicazioni operaie continua a sventolar superba fra i lavoratori, che reclamano voce alta "la Farrington, il traditore", la giornata di 6 ore l'aumento del 40%, riduzione del costo della vita; e se alla prossima convenzione ciò non si decide ed ufficiali e operai andranno in cerca di nuove scuse, allora vedremo i minatori imporre i loro desideri.

Qui si comincia a sentir più forte la crisi, oltre alla disoccupazione forzata, causata dalla non necessità del carbone, si aggiunge il risentimento dei minatori contro gli ufficiali e i minatori imporre i loro desideri.

A. PALMIERI

Livingston, Ill.

sottosuolo, perpetrando tradimenti i più sfacciati di cui tutti ormai sono a conoscenza; così se prima si lavorava 3 o 4 giorni o meno per quindici, ora tutto è stato paralizzato dalle scioperi, grave è stato il malecontento serpeggiante fra i minatori in tutto lo stato; ma gli ufficiali han sepuro superare la crisi, ed hanno indotto i poveri diavoli a ritornare al lavoro. Però le sentinelle avanzate vigilano, e la bandiera delle rivendicazioni operaie continua a sventolar superba fra i lavoratori, che reclamano voce alta "la Farrington, il traditore", la giornata di 6 ore l'aumento del 40%, riduzione del costo della vita; e se alla prossima convenzione ciò non si decide ed ufficiali e operai andranno in cerca di nuove scuse, allora vedremo i minatori imporre i loro desideri.

Qui si comincia a sentir più forte la crisi, oltre alla disoccupazione forzata, causata dalla non necessità del carbone, si aggiunge il risentimento dei minatori contro gli ufficiali e i minatori imporre i loro desideri.

A. PALMIERI

Livingston, Ill.

sottosuolo, perpetrando tradimenti i più sfacciati di cui tutti ormai sono a conoscenza; così se prima si lavorava 3 o 4 giorni o meno per quindici, ora tutto è stato paralizzato dalle scioperi, grave è stato il malecontento serpeggiante fra i minatori in tutto lo stato; ma gli ufficiali han sepuro superare la crisi, ed hanno indotto i poveri diavoli a ritornare al lavoro. Però le sentinelle avanzate vigilano, e la bandiera delle rivendicazioni operaie continua a sventolar superba fra i lavoratori, che reclamano voce alta "la Farrington, il traditore", la giornata di 6 ore l'aumento del 40%, riduzione del costo della vita; e se alla prossima convenzione ciò non si decide ed ufficiali e operai andranno in cerca di nuove scuse, allora vedremo i minatori imporre i loro desideri.

Qui si comincia a sentir più forte la crisi, oltre alla disoccupazione forzata, causata dalla non necessità del carbone, si aggiunge il risentimento dei minatori contro gli ufficiali e i minatori imporre i loro desideri.

A. PALMIERI

Livingston, Ill.

sottosuolo, perpetrando tradimenti i più sfacciati di cui tutti ormai sono a conoscenza; così se prima si lavorava 3 o 4 giorni o meno per quindici, ora tutto è stato paralizzato dalle scioperi, grave è stato il malecontento serpeggiante fra i minatori in tutto lo stato; ma gli ufficiali han sepuro superare la crisi, ed hanno indotto i poveri diavoli a ritornare al lavoro. Però le sentinelle avanzate vigilano, e la bandiera delle rivendicazioni operaie continua a sventolar superba fra i lavoratori, che reclamano voce alta "la Farrington, il traditore", la giornata di 6 ore l'aumento del 40%, riduzione del costo della vita; e se alla prossima convenzione ciò non si decide ed ufficiali e operai andranno in cerca di nuove scuse, allora vedremo i minatori imporre i loro desideri.

Qui si comincia a sentir più forte la crisi, oltre alla disoccupazione forzata, causata dalla non necessità del carbone, si aggiunge il risentimento dei minatori contro gli ufficiali e i minatori imporre i loro desideri.

A. PALMIERI

Livingston, Ill.

sottosuolo, perpetrando tradimenti i più sfacciati di cui tutti ormai sono a conoscenza; così se prima si lavorava 3 o 4 giorni o meno per quindici, ora tutto è stato paralizzato dalle scioperi, grave è stato il malecontento serpeggiante fra i minatori in tutto lo stato; ma gli ufficiali han sepuro superare la crisi, ed hanno indotto i poveri diavoli a ritornare al lavoro. Però le sentinelle avanzate vigilano, e la bandiera delle rivendicazioni operaie continua a sventolar superba fra i lavoratori, che reclamano voce alta "la Farrington, il traditore", la giornata di 6 ore l'aumento del 40%, riduzione del costo della vita; e se alla prossima convenzione ciò non si decide ed ufficiali e operai andranno in cerca di nuove scuse, allora vedremo i minatori imporre i loro desideri.

Qui si comincia a sentir più forte la crisi, oltre alla disoccupazione forzata, causata dalla non necessità del carbone, si aggiunge il risentimento dei minatori contro gli ufficiali e i minatori imporre i loro desideri.

A. PALMIERI

Livingston, Ill.

sottosuolo, perpetrando tradimenti i più sfacciati di cui tutti ormai sono a conoscenza; così se prima si lavorava 3 o 4 giorni o meno per quindici, ora tutto è stato paralizzato dalle scioperi, grave è stato il malecontento serpeggiante fra i minatori in tutto lo stato; ma gli ufficiali han sepuro superare la crisi, ed hanno indotto i poveri diavoli a ritornare al lavoro. Però le sentinelle avanzate vigilano, e la bandiera delle rivendicazioni operaie continua a sventolar superba fra i lavoratori, che reclamano voce alta "la Farrington, il traditore", la giornata di 6 ore l'aumento del 40%, riduzione del costo della vita; e se alla prossima convenzione ciò non si decide ed ufficiali e operai andranno in cerca di nuove scuse, allora vedremo i minatori imporre i loro desideri.

Qui si comincia a sentir più forte la crisi, oltre alla disoccupazione forzata, causata dalla non necessità del carbone, si aggiunge il risentimento dei minatori contro gli ufficiali e i minatori imporre i loro desideri.

A. PALMIERI

Livingston, Ill.

sottosuolo, perpetrando tradimenti i più sfacciati di cui tutti ormai sono a conoscenza; così se prima si lavorava 3 o 4 giorni o meno per quindici, ora tutto è stato paralizzato dalle scioperi, grave è stato il malecontento serpeggiante fra i minatori in tutto lo stato; ma gli ufficiali han sepuro superare la crisi, ed hanno indotto i poveri diavoli a ritornare al lavoro. Però le sentinelle avanzate vigilano, e la bandiera delle rivendicazioni operaie continua a sventolar superba fra i lavoratori, che reclamano voce alta "la Farrington, il traditore", la giornata di 6 ore l'aumento del 40%, riduzione del costo della vita; e se alla prossima convenzione ciò non si decide ed ufficiali e operai andranno in cerca di nuove scuse, allora vedremo i minatori imporre i loro desideri.

Qui si comincia a sentir più forte la crisi, oltre alla disoccupazione forzata, causata dalla non necessità del carbone, si aggiunge il risentimento dei minatori contro gli ufficiali e i minatori imporre i loro desideri.

A. PALMIERI

Livingston, Ill.

sottosuolo, perpetrando tradimenti i più sfacciati di cui tutti ormai sono a conoscenza; così se prima si lavorava 3 o 4 giorni o meno per quindici, ora tutto è stato paralizzato dalle scioperi, grave è stato il malecontento serpeggiante fra i minatori in tutto lo stato; ma gli ufficiali han sepuro superare la crisi, ed hanno indotto i poveri diavoli a ritornare al lavoro. Però le sentinelle avanzate vigilano, e la bandiera delle rivendicazioni operaie continua a sventolar superba fra i lavoratori, che reclamano voce alta "la Farrington, il traditore", la giornata di 6 ore l'aumento del 40%, riduzione del costo della vita; e se alla prossima convenzione ciò non si decide ed ufficiali e operai andranno in cerca di nuove scuse, allora vedremo i minatori imporre i loro desideri.

Qui si comincia a sentir più forte la crisi, oltre alla disoccupazione forzata, causata dalla non necessità del carbone, si aggiunge il risentimento dei minatori contro gli ufficiali e i minatori imporre i loro desideri.

A. PALMIERI

Livingston, Ill.

sottosuolo, perpetrando tradimenti i più sfacciati di cui tutti ormai sono a conoscenza; così se prima si lavorava 3 o 4 giorni o meno per quindici, ora tutto è stato paralizzato dalle scioperi, grave è stato il malecontento serpeggiante fra i minatori in tutto lo stato; ma gli ufficiali han sepuro superare la crisi, ed hanno indotto i poveri diavoli a ritornare al lavoro. Però le sentinelle avanzate vigilano, e la bandiera delle rivendicazioni operaie continua a sventolar superba fra i lavoratori, che reclamano voce alta "la Farrington, il traditore", la giornata di 6 ore l'aumento del 40%, riduzione del costo della vita; e se alla prossima convenzione ciò non si decide ed ufficiali e operai andranno in cerca di nuove scuse, allora vedremo i minatori imporre i loro desideri.

Qui si comincia a sentir più forte la crisi, oltre alla disoccupazione forzata, causata dalla non necessità del carbone, si aggiunge il risentimento dei minatori contro gli ufficiali e i minatori imporre i loro desideri.

A. PALMIERI

Livingston, Ill.

sottosuolo, perpetrando tradimenti i più sfacciati di cui tutti ormai sono a conoscenza; così se prima si lavorava 3 o 4 giorni o meno per quindici, ora tutto è stato paralizzato dalle scioperi, grave è stato il malecontento serpeggiante fra i minatori in tutto lo stato; ma gli ufficiali han sepuro superare la crisi, ed hanno indotto i poveri diavoli a ritornare al lavoro. Però le sentinelle avanzate vigilano, e la bandiera delle rivendicazioni operaie continua a sventolar superba fra i lavoratori, che reclamano voce alta "la Farrington, il traditore", la giornata di 6 ore l'aumento del 40%, riduzione del costo della vita; e se alla prossima convenzione ciò non si decide ed ufficiali e operai andranno in cerca di nuove scuse, allora vedremo i minatori imporre i loro desideri.

Qui si comincia a sentir più forte la crisi, oltre alla disoccupazione forzata, causata dalla non necessità del carbone, si aggiunge il risentimento dei minatori contro gli ufficiali e i minatori imporre i loro desideri.